

LA NOVITA'

In Italia potrà essere redistribuito quello che avanza a ristoranti e mense

Sì alla legge del buon samaritano il cibo inutilizzato andrà ai poveri

STEFANO CASELLI

ROMA — La paternità spetta all'amministrazione Clinton, che nel 1996 fece approvare al Congresso Usa la "Legge del buon samaritano" che, eliminando una serie di vincoli burocratici, permise alle organizzazioni no-profit di rifornire con più facilità le mense dei poveri.

La legge italiana approvata ieri al Senato ha un nome

sicuramente meno accattivante ("Distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale"), ma — giurano i promotori — permetterà di raggiungere in breve gli stessi soddisfacenti risultati che, per fare un esempio, consentono all'organizzazione "City Harvest" di sfamare oltre un milione di indigenti al giorno nella sola New York.

Tramense ristoranti e supermercati, la quantità di cibo sprecato quotidianamente in Italia si conta a tonnellate. Fino a ieri, riutilizzare le eccedenze a fini sociali era piuttosto difficile. Esisteva infatti il cosiddetto principio della "responsabilità di percorso", che obbligava a fornire garanzie per il cibo donato (sul corretto stato di conservazione, sul trasporto, il

deposito e l'utilizzo degli alimenti) anche dopo la consegna alle organizzazioni.

La nuova legge equipara ora le associazioni no-profit che intendono farsi carico delle eccedenze di cibo all'utilizzatore finale. Insomma, è come se alla mensa aziendale, oltre ai dipendenti, sedesse anche l'as-

sociazione che, a fine pasto, si portava quel che avanza. In tal modo si libera l'erogatore (la mensa) della responsabilità, che viene trasferita all'associazione che — con l'ovvio limite dell'assenza di fini di lucro — utilizza il cibo come meglio crede.

Cecilia Canepa, copro-

motrice della legge insieme al direttore del Banco Alimentare Mario Lucchini e ai giuristi Cesare Mirabelli e Mario Ciaccia, non nasconde la sua soddisfazione: «L'iter

parlamentare è stato eccezionalmente rapido. Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge il 2 agosto 2002 e ora la legge è pronta per la pubblicazione».

Ora la legge c'è, rimane da verificare se chi ha roba da buttare (in primis le catene della grande distribuzione) sia realmente interessato al riutilizzo sociale delle proprie eccedenze. I promotori della legge garantiscono di sì. In fondo anche distruggere costa, evitarlo significa risparmiare.



CIBI RICICLATI
 Con la nuova legge il cibo in eccesso sarà riutilizzato

